

# Parte il piano anti-freddo un aiuto ai senzacasa

Varato dal Comune con Caritas, San Martino al Campo, Ics e altri. L'anno scorso pasti e un posto letto a 489 persone. Tempi lunghi per l'Help Center in stazione

Se lo scorso inverno verrà ricordato per le temperature miti, le più alte da due secoli a questa parte, quello alle porte viene annunciato all'opposto come un inverno particolarmente rigido, intenzionato a presentare il conto dopo una lunga latitanza. A prescindere dal fatto che le previsioni meteo a lungo termine siano o meno attendibili, il Comune ha varato intanto il nuovo progetto "Emergenza freddo 2014-2015" rivolto alle persone senza fissa dimora, le più vulnerabili in caso di maltempo e di temperature prossime allo zero.

Con un costo che si prevede aggirarsi attorno ai 150mila euro, il piano è entrato in vigore con l'inizio di questo mese e si protrarrà fino alla fine di marzo, giro di boa della stagione. A seguito dell'esperienza degli anni scorsi, il Comune ha riconfermato il coinvolgimento dei soggetti dell'associazionismo e della cooperazione sociale, partner dei progetti di inclusione del Piano di zona 2012-2015. Attorno al tavolo indetto dall'assessorato alle Politiche sociali, infatti, si sono seduti i



Senzatetto davanti alla Tripovich (foto d'archivio); a destra l'assessore Laura Famulari

rappresentanti della Caritas, della Comunità di San Martino al Campo, dell'Ics-Consortio italiano di solidarietà, del Consorzio Interland, di Duemilano Agenzia Sociale e dell'associazione Stella Polare. A queste realtà spetterà il compito di fornire assistenza a chi vive di

procurarsi un riparo per la notte. «In tutte le strutture utilizzate quest'anno - precisa l'assessore Laura Famulari - verrà garantita un'accoglienza che comprenderà non solo un posto letto, ma anche un pasto caldo per la cena e una colazione al mattino».

Ma chi sono le persone che



solitamente usufruiscono di questi servizi di emergenza? Lo scorso inverno sono state 489: 456 maschi e 33 femmine. La maggioranza di loro sono stranieri (441), provenienti soprattutto dall'Asia (51,8%). Si tratta quindi di una presenza variegata, alla quale va garantita una risposta assistenziale adeguata. I

senzatetto stanziali, soprattutto gli italiani, vengono di solito accolti nel dormitorio di via Udine oppure restano nell'atrio della stazione ferroviaria. Sono persone vulnerabili, spesso con problemi di salute mentale e di dipendenza da sostanze alcoliche. Le persone di passaggio, quasi sempre straniere, provengono dall'Afghanistan, dalla Romania e dalla Bulgaria. Rumeni sono anche alcuni nuclei familiari con figli minori: una presenza che si intensifica nel corso della stagione estiva.

La stazione ferroviaria continua a essere un luogo attorno al quale gravita un alto numero di senzatetto. È dei primi di settembre, infatti, l'accordo siglato fra Comune e Rfi, Rete ferroviaria italiana, per l'apertura di un "Help Center", un locale di 34 metri quadrati con accesso da viale Miramare, che verrà adibito all'accoglienza delle persone senza fissa dimora. A giorni scadrà il bando rivolto ai soggetti del terzo settore, per manifestazioni di interesse alla gestione del servizio. Difficilmente, però, la struttura sarà operativa prima della fine dell'inverno. Allora dove troveranno riparo quest'inverno i senzatetto? La Caritas diocesana metterà a disposizione 10 posti nella Casa di accoglienza Teresiano, mentre la San Martino al Campo sarà in grado di accogliere fino a 25 persone fra il Centro San Martino e il Centro diurno. Un appartamento di via Madonna del Mare, gestito da Etnoblog, potrà ospitare altre quattro persone, mentre si sta ancora verificando la capacità ricettiva dell'Ics.

Luca Saviano

## PROVA DELLA SIOT Rosandra inquinato ma per esercitazione Idrocarburi bloccati

Si è svolta ieri l'esercitazione antinquinamento nel canale navigabile di Zaule organizzata dalla Siot (Gruppo Tal). Programmata nell'ambito del Piano di emergenza interno, la simulazione è stata effettuata in condizioni meteo avverse - con bora e torrenze Rosandra in piena - con l'obiettivo di testare il sistema di contenimento di idrocarburi nel torrente che sfocia nel canale di Zaule inibendo così la dispersione nella baia di Muggia. Una squadra Siot, integrata col personale delle imprese appaltatrici coinvolte in reperibilità e pronto intervento, si è attivata da terra e da mare: uno dei battelli della flotta antinquinamento della Ocean ha posizionato, sotto supervisione della Capitaneria di Porto, 200 metri di panne galleggianti, da terra ulteriori attività tecniche sono state effettuate per realizzare una barriera in prossimità della foce del Rosandra e contenere lo sversamento simulato. L'esercitazione ha avuto esito positivo, e in circa 50 minuti dall'allarme - si legge in una nota - le panne erano operative e la barriera efficace, per far fronte alle raffiche di bora e alla portata notevole del Rosandra ingrossato dalle piogge dei giorni scorsi. «Siamo soddisfatti - ha detto il presidente della Siot, Ulrike Andres - abbiamo verificato che il sistema antinquinamento ideato per questo specifico contesto funziona al meglio».

## «A rischio usura anche le imprese sane»

Il sociologo Fiasco al convegno organizzato dall'Ucid. Garufi: lo Stato sta facendo il massimo sforzo



Un momento del convegno (foto Lasorte)

Ripristinare una reale politica economica, un quadro di certezze all'interno del quale individuare i settori che possono stare sul mercato, sostenendoli. E programmare al contempo l'uscita di quelli destinati a scomparire, perché la spontaneità dei meccanismi economici premia comunque il più forte. Serve quindi una precisa scelta di politica economica. Questa la ricetta delineata dal sociologo Maurizio Fiasco al dibattito su "Impresa, indebitamento e rischio usura: proposte per uscire dalla crisi", organizzato dal gruppo Fvg dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), presieduto da Roberto Gerin.

«In passato - ha detto Fiasco -

nel nostro Paese si è agito in questi termini. Basta pensare al boom dell'immediato dopoguerra, quando precise scelte di politica economica permisero la potente crescita del Paese attraverso lo sviluppo del mercato dei beni e dei servizi. Noi sappiamo fare buoni prodotti, ma oggi manca una puntuale cultura finanziaria, subordinata a precise scelte di politica economica». Quanto al problema dell'usura, Fiasco ha evidenziato che «oggi sono a rischio usura anche le imprese sane, capaci di crescita, dotate di un buon bilancio».

Il prefetto Francesca Adelaide Garufi ha osservato che «le criticità di natura economica si riflettono sul tessuto sociale, origi-

nando situazioni di tensione, perciò bisogna trovare strumenti capaci di far ripartire le imprese, che altrimenti possono essere coinvolte dal fenomeno usura, contro il quale lo Stato sta facendo il massimo sforzo». Per l'assessore comunale Antonella Grim «serve una classe dirigente, nel privato e nel pubblico, capace di cogliere i giusti segnali e proporre nuove strategie».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio e di Confcommercio ha evidenziato che «il 98% delle imprese italiane, che sono più di sei milioni, hanno un numero di dipendenti che va da 1 a 9, il che significa che il loro mercato è quello interno. Bisogna puntare perciò sulla

ripresa di chi opera in questo contesto per veder rinascere l'economia».

L'assessore provinciale, Mariella de Francesco, ha ricordato che «il patto di stabilità è vincolante anche per le pubbliche amministrazioni, e anche questo è un freno per l'economia». Il presidente della Confartigianato regionale, Graziano Tilatti, ha portato all'attenzione un fenomeno che conferma la gravità della crisi: «Oggi il credito da parte delle banche ci sarebbe, ma la sfiducia regna sovrana e manca di conseguenza la domanda di danaro perché in pochi vogliono investire». Il presidente della Federazione regionale delle banche di credito cooperativo, Giuseppe Graffi Brunoro, ha detto che «nel territorio regionale le banche del nostro gruppo sono vicine a imprese e famiglie e non fanno solo finanza».

Ugo Salvini

ogni settimana in edicola

## L'arte della Pasticceria

Quattro volumi tutti da gustare

- 1 Torte in edicola il 14 novembre
- 2 Cioccolato in edicola il 21 novembre
- 3 Dolci delle feste e delle grandi occasioni in edicola il 28 novembre
- 4 Biscotti e piccola pasticceria in edicola il 5 dicembre

solo € 5,80 + il prezzo del quotidiano

In edicola solo con **IL PICCOLO**